

Bassolino: "Arroganza insopportabile Se avremo le forze, mi candiderò"

L'ex sindaco chiama a raccolta i suoi per domani E prova a stanare Renzi, che parlerà solo domenica

il caso

GUIDO RUOTOLO
ROMA

È furioso Antonio Bassolino. Convoca in un teatro, per domani, il suo popolo: «Apro un percorso democratico di consultazione per reagire a una arroganza insopportabile. Se avremo le forze necessarie per vincere, mi candiderò».

Ma c'è ancora tempo per decidere, ripetono per tutto il giorno i suoi fedelissimi, il consigliere regionale Antonio Marciano e l'eurodeputato Massimo Paolucci. E oggi è il tempo dei ricorsi interni al partito per annullare le votazioni in sei dei 73 seggi della città. Sceglie «Otto e mezzo» per dare un colpo di acceleratore al chiarimento interno al Pd, come se volesse invitare Renzi a rendersi conto che «il partito vuole suicidarsi un'altra volta» (dopo quella delle primarie del 2011). Convinto, Bassolino, che «Valeria

Valente non arriverà neppure al ballottaggio con De Magistris»: «Sono sceso in campo perché pensavo e penso di potercela fare».

Un segnale, una apertura, un gesto politico per evitare la spaccatura, la separazione, la lista civica. Questo in fondo chiede Bassolino a Renzi, al segretario del Pd che dopo una settimana di tormenti e di lacerazioni sugli esiti delle primarie (a Roma e a Napoli) ha annunciato che parlerà di quello che è successo, domenica, a un seminario del partito.

Chiarisce Bassolino: «Io ho proposto di annullare il voto in quei sei seggi. Il partito potrebbe proporre di rivotare in quei seggi. Potremmo discuterne. Minimizzare è una offesa ai 30.000 elettori, a Napoli». Dunque, per non disperdere quel patrimonio di forze che lo hanno sostenuto in queste settimane, con l'hashtag #napoliriparte, Antonio Bassolino ha convocato il suo popolo, per una assemblea al teatro Augusto, domani mattina.

«Spero di trovare all'Augusto molti di quelli che mi han-

no sostenuto in queste settimane. Anche chi non ha partecipato alle primarie e quelli che, e sono tanti, vogliono andare a casa. C'è tempo per prendere le decisioni. Intanto dobbiamo depositare il nuovo ricorso al Provinciale. Ce lo bocceranno? Ci rivolgeremo a Roma». Prima di lasciare Napoli per andare negli studi di Lilli Gruber, Bassolino, nella sede della Fondazione Sudd, respinge le accuse di voler sfasciare il Pd: «È il partito che rischia di divorziare con la città. Invece di esaminare il ricorso e dire qualcosa, annuncia che non è successo nulla. Quello che non si può fare è non fare nulla».

Il pd napoletano dopo giorni di silenzio prova ad abbozzare una controffensiva rendendo pubblico il verbale della riunione del comitato organizzatore delle primarie, che ha bocciato il ricorso presentato da Bassolino. «Dopo ampia discussione, il Comitato ha deciso di entrare nel merito dei fatti oggetto di contestazione, ritenendoli in alcuni casi esecrabili ma non in grado di mettere in discussione il voto espresso».

Dunque, si è discusso del merito. «Ma in modo molto superficiale - replica l'amministrativista Riccardo Marone, ex sindaco e vicesindaco di Napoli, avvocato di Bassolino - e contraddittorio perché riconosce l'esistenza di episodi esecrabili». E Bassolino denuncia che nel corso della riunione dell'organo di garanzia «c'è stata una grave interferenza»: «Senza avere titoli, si è presentato alla riunione il segretario del Pd».

Affranto, disperato, Tonino Borriello non ci sta alla «vergognosa e diffamatoria campagna di sciacallaggio» nei suoi confronti. E' lui il consigliere comunale ripreso da Fanpage che davanti al seggio 45 di San Giovanni a Teduccio dà un euro all'elettore per poter votare alle primarie. «Un gesto sicuramente esecrabile - scrive la commissione che ha bocciato il ricorso Bassolino - ma un solo caso su 700 votanti».

Si difende Borriello: «Era un elettore del Pd, uno con cui prendo il caffè al bar. Era con la moglie e mi ha chiesto di prestargli l'euro per consentirle di votare. E gli ho dato un euro». Oggi Bassolino depositerà il nuovo ricorso. La storia continua.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Da sabato apro un percorso democratico di consultazione con la città. Cosa dobbiamo fare, reagire o no a un'arroganza insopportabile? Io dico di sì

Io posso dire al premier che appartengo all'Italia che corre, perché anche oggi ho fatto 4 ore di jogging lo corro e ricorro

Antonio Bassolino
Ex sindaco
di Napoli



La vincitrice

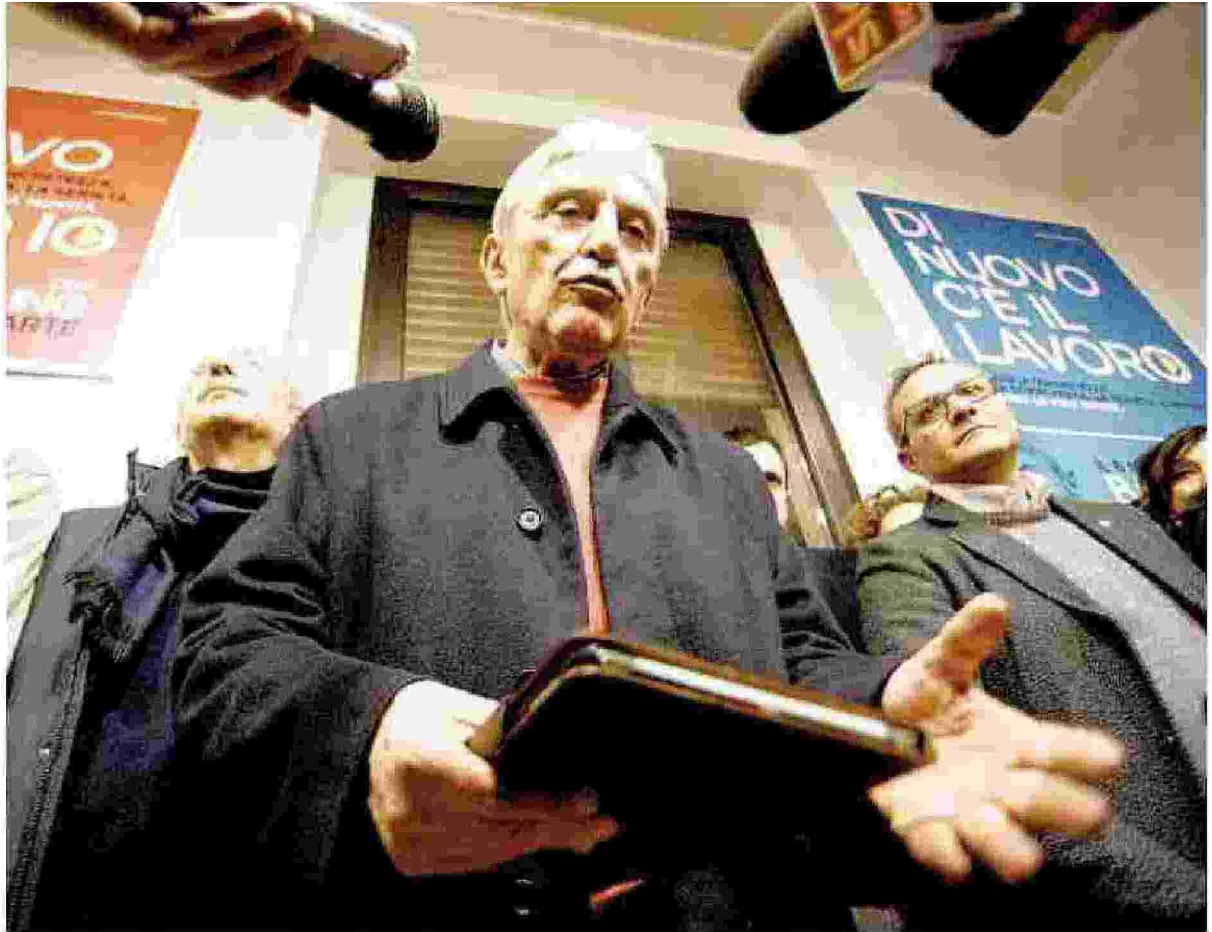
Valeria Valente, porge un ramoscello d'ulivo: «Bassolino ha sempre detto che ha a cuore Napoli: lavoriamo insieme per costruire un'alternativa seria e credibile»

Il sindaco

Intanto De Magistris si sente sicuro: «Ce la metteremo tutta per fare il bis, sarò sostenuto da 7 a 10 liste, in gran parte civiche, una cattolica e due di sinistra»

I grillini

Francesca Menna, Stefania Verusio, Matteo Brambilla: ecco la rosa dei pentastellati per la scelta del candidato sindaco. Loro tre sono i più votati alle consultazioni online



FOTOGRAMMA

Assemblea

Bassolino ha convocato i suoi sostenitori domani all'Augusteo di Napoli

